



## Comune di Genova

### COMMISSIONE V – TERRITORIO COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO

SEDUTA PUBBLICA DEL 25 GENNAIO 2017

#### VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza la Consigliera Russo Monica.

Svolge le funzioni di Segretaria la Signora Galligani Luana.

Ha redatto il verbale la ditta I.S.P. s.r.l..

Alle ore 14:32 sono presenti i Commissari:

1	Anzalone Stefano
2	Balleari Stefano
3	Baroni Mario
8	Boccaccio Andrea
9	Bruno Antonio Carmelo
4	De Pietro Stefano
10	Grillo Guido
11	Muscara' Mauro
12	Padovani Lucio Valerio
7	Pastorino Gian Piero
6	Repetto Paolo Pietro
5	Russo Monica

Intervenuti dopo l'appello:

1	Canepa Nadia
2	Caratozzolo Salvatore
3	Chessa Leonardo
4	De Benedictis Francesco
5	Farello Simone
6	Gioia Alfonso

7	Malatesta Gianpaolo
8	Musso Enrico
9	Musso Vittoria Emilia
10	Nicolella Clizia
11	Pederzolli Marianna
12	Pignone Enrico
13	Putti Paolo
14	Vassallo Giovanni

Assessori:

1	Miceli Francesco
2	Porcile Italo

Sono presenti:

Dott.ssa Carla Pedrazzi (S. O. I.); Dott. Mauro Tallero (S. O. I.); Dott.ssa Lidia Bocca (Partecipate); Dott.ssa Laura Lazzarini (Partecipate); Dott. Marco Castagna (Amiu).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta e pone in discussione il seguente ordine del giorno:

Delibera Proposta Giunta al Consiglio n. 436 del 19/12/2016

Proposta n. 58 del 20/12/2016

“DEFINIZIONE DEI CRITERI OPERATIVI A CUI ISPIRARE IL MODELLO DI AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. E IREN AMBIENTE S.P.A.”

*Il Presidente procede all'appello nominale.*

**RUSSO - PRESIDENTE**

Consigliere Bruno, per mozione d'ordine.

**BRUNO (Federazione della Sinistra)**

Sì, visto che mi pare che non ci siano molti argomenti per la discussione, ma se ci fossero mi blocco subito.

**RUSSO - PRESIDENTE**

Consigliere Bruno, mi dà il tempo di parlare all'Assessore? È arrivato ora.

**BRUNO (Federazione della Sinistra)**

Assolutamente sì.

**RUSSO - PRESIDENTE**

Grazie. La Commissione di domani è stata convocata prudenzialmente, se ci fossero elementi su cui discutere, ma non è obbligatorio essere di nuovo qua sulla stessa delibera. Sospendiamo cinque minuti, così l'Assessore prende gli aggiornamenti e vediamo cosa fare.

*Sospensione*

## **RUSSO - PRESIDENTE**

Dopo, consigliere Bruno, le do la parola. Dovrebbe arrivare la Dirigente, dottoressa Bocca, per illustrare alcuni emendamenti di Giunta. Chiederei ai Consiglieri di ascoltare, così mettiamo ordine ai lavori.

Oggetto della relazione dell'aggiornamento degli Assessori sarà l'illustrazione di questi documenti oltre ad altre notizie, per le quali lascio la parola all'Assessore. All'esito della relazione, decidiamo come procedere con i lavori della Commissione. Gli emendamenti stanno arrivando.

Do la parola all'assessore Porcile.

## **PORCILE – ASSESSORE AMBIENTE**

Volevo chiarire in termini di metodo e ordine dei lavori, poi lascio la parola al collega Miceli.

C'è un lavoro in corso che interessa alcune parti del testo della delibera, in particolare, come è noto alla Commissione, di un frequente e costante confronto con le organizzazioni sindacali e raccolta di tutti i contributi ricevuti durante le audizioni precedenti. Non è ancora stato formalizzato e consegnato in cartellina ai Commissari, ma avverrà nelle prossime ore.

Gradirei ci fosse finalmente una discussione in aula, perché è importante che i Commissari, oltre che manifestare la loro legittima posizione rispetto alla delibera, se necessitano di ulteriori chiarimenti o informazioni, se rilevano di aver chiesto delle cose che non hanno poi ricevuto, lo facciano oggi.

In ogni caso mi rimetto alle loro valutazioni, anche rispetto ai tempi, perché non decidiamo noi e non possiamo forzare nulla.

## **MICELI – ASSESSORE FINANZE**

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Siamo ancora in una fase di confronti e di dialogo, con le organizzazioni sindacali e con la società, motivo per cui ancora non avete i testi, quelli che in via definitiva saranno gli emendamenti proposti dalla Giunta alla delibera.

Mi limiterò a inquadrare il problema, di cosa si tratta e come rispetto alla versione originaria vogliamo modificare per puntualizzare certi concetti e certe azioni, ai fini del miglioramento della delibera, raccogliendo le sollecitazioni pervenute dalle varie parti.

Se non avete la delibera avanti, diamo delle copie, in modo che domani possiamo svolgere un dibattito sugli emendamenti stessi.

Nella prima parte del term sheet, principale termine e condizione disciplinante l'operazione, dove si parla della natura e obiettivi dell'operazione, c'è un punto in cui si dice: "Gli apporti potranno prevedere soluzioni finalizzate allo smaltimento dei rifiuti anche al di fuori del territorio della Città Metropolitana di Genova" e qui finiva la versione originaria. Aggiungeremo: "Purché nell'ambito della regione Liguria e nella rispetto dei vincoli discendenti dal Piano Metropolitan, dal Piano d'Ambito, dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e dalla normativa regionale e statale".

Al punto quattro, dove si parla di assicurare la conservazione dell'identità aziendale di AMIU, precisiamo che deve essere mantenuta la sede legale a Genova.

Proseguendo abbiamo inserito una migliore precisazione in ordine al mantenimento dei livelli occupazionali, dicendo che in seguito all'operazione vengono mantenuti quelli attuali, i Contratti Collettivi Nazionali vigenti nel gruppo AMIU, specificando che si tratta del Contratto Nazionale di Lavoro utilità dei servizi ambientali, CCNL e personale porti e CCNL chimici.

Precisiamo anche che vengono conservate le posizioni giuridiche economiche esistenti derivanti da relativi contratti e dagli accordi aziendali vigenti, ricercando in coerenza e in funzione degli obiettivi del Piano Industriale Ottimizzato, soluzioni di miglioramento organizzativo, nonché di stabilizzazione delle situazioni di precariato aziendale, infatti uno dei temi emersi è quello dei 31 precari attualmente presenti nella graduatoria. “Diamo mandato ad AMIU ad avviare un confronto con le organizzazioni sindacali per la definizione di un accordo aziendale che preveda la deroga al limite temporale dei 36 mesi previsti per il contratto a tempo indeterminato, ai sensi dell’articolo 19 comma 2 del decreto legislativo 81/2015”.

Andando avanti c’è il tema del Piano Industriale Ottimizzato. Abbiamo deciso di stralciarne così come era stato inizialmente presentato in aula e sostituirlo con delle linee guida, elaborate dalle parti e da AMIU, per la sua ottimizzazione, anche sulla base delle possibili sinergie operative e industriali che l’operazione è in grado di consentire. Su questo un contributo significativo lo ha dato il consigliere Pignone.

Per quanto riguarda il contratto di servizio e il suo prolungamento precisiamo che nel momento in cui subentrerà il nuovo soggetto come gestore, la nuova AMIU, con un Piano Industriale Ottimizzato che dovrà prevedere ai fini del rientro degli investimenti una durata congrua, sarà il Comune ad adottare il prolungamento del contratto di servizio, ma la Città Metropolitana, nell’ambito della procedura di VAS, avrà ratificato che i contratti in essere, in questo caso prolungati, rimangono consolidati e rimangono attivi. Il Comune si impegna ad avviare subito dopo l’approvazione del presente term sheet, quindi all’approvazione di questa delibera, di procedere a tutte le attività istruttorie necessarie alla valutazione dell’istanza motivata di proroga della durata del contratto di servizio. Va a determinarsi, in relazione al tempo necessario, al completo ammortamento degli investimenti programmati al Piano Industriale Ottimizzato.

Quando si parla di ottenimento dell’Autorizzazione Integrale Ambientale, l’AIA, l’impegno della Città Metropolitana è ottenere l’autorizzazione comprensiva del Piano Economico e Finanziario connesso all’autorizzazione stessa.

Nell’ambito del contratto di servizio c’era un punto in cui si parlava dell’approvazione da parte del Comune della TARI 2017, in coerenza con le linee guida del Piano Industriale Ottimizzato e con i principi e i criteri indicati ai precedenti punti, così da consentire ad AMIU il recupero dell’equilibrio economico e finanziario. Il recupero in tariffa dei costi e degli extra costi non sono più previsti in trent’anni, ma in 10 anni per tutti i motivi che abbiamo cercato di spiegare nelle precedenti riunioni. Aggiungiamo che: “Fatta salva la possibilità di AMIU S.p.A. di sottoporre all’approvazione dell’Ente competente la ridefinizione dei termini temporali di tariffazione degli extra costi 2015-2016, in modo da garantire un migliore equilibrio tra il contenimento degli aumenti tariffari ed equilibrio economico e finanziario della società”.

Veniamo al punto in cui si parla dello Statuto e dei principi di governance del Patto Parasociale. Ai poteri del Presidente e dell’Amministratore delegato già previsti - rappresentanza legale della società nei confronti di terzi, supervisione delle funzioni di audit interne alla società, rapporti con il Comune e con la Città Metropolitana di Genova congiuntamente e inteso con l’Amministratore delegato - abbiamo aggiunto un ulteriore punto alla lettera D attribuendo al Presidente il potere di supervisione e controllo dell’esecuzione del contratto di servizio disciplinante l’erogazione del servizio di gestione dei rifiuti e controllo del rispetto degli standard e dei livelli di qualità di tale servizio. Inoltre aggiungiamo un punto, in cui si dice che: “Resta inteso che fatto salvo il mantenimento dell’attuale modello di relazioni sindacali oggi vigenti in AMIU S.p.A. per esercizio della delega di cui al punto due,

cioè relazioni sindacali da parte dell'Amministratore delegato, l'Amministratore delegato dovrà preventivamente informare il Presidente in ordine ai termini della negoziazione e preventivamente consultarsi sui possibili esiti delle fasi di negoziazione, attribuendo al Presidente un potere di consultazione, di informazione e di confronto con l'Amministratore delegato su quelli che sono i termini della negoziazioni avviate e gestite dall'Amministratore delegato e su quelli che possono essere gli esiti di queste fasi di negoziazione”.

Chiedo al consigliere Pignone di illustrare la parte relativa alle linee guida del Piano Industriale.

### **PIGNONE (Lista Doria)**

Grazie. Alla luce delle audizioni nelle Commissioni avevamo rilevato che il Piano Ottimizzato in allegato alla delibera fosse una forzatura rispetto al dialogo tra le due aziende e avesse il compito di delineare delle linee guida, tenendo conto dei costi e delle capacità che un'azienda industriale come IREN poteva portare.

Ho chiesto che venisse stralciato il documento e ho proposto quest'atto che sinteticamente delinea cinque punti, proprio per dare indicazione alle due aziende per trovare una soluzione efficace del Piano Ottimizzato.

Primo punto, “Consolidamento dell'assetto societario di AMIU, affinché possa sviluppare una proposta innovativa per la Città metropolitana e avere un ruolo strategico in ambito regionale”, in quanto non si metteva in evidenza la capacità di una società in un contesto regionale. L'ATO è regionale, per cui più forte è il progetto innovativo che nascerà e più possibilità e capacità avremo di determinare delle scelte industriali capaci di tenere Genova come leader in questo settore.

Secondo punto, “Realizzazione di un sistema impiantistico che, oltre a chiudere il ciclo integrato di raccolta, trattamento e smaltimento con impianti propri preferibilmente in ambito metropolitano possa costituire anche un riferimento strategico a livello regionale in linea con gli indirizzi consolidativi di massimizzazione del recupero di materia e minimizzazione dell'avvio a smaltimento”. Il Piano deve avere due scopi, quello della massimizzazione degli impianti e la riduzione massima di quello che potrà portare in discarica, per usarne meno possibile.

Terzo punto, “Individuazione di corrette modalità per assicurare un controllo pubblico sul servizio erogato, sugli standard di qualità e sul soddisfacimento delle esigenze dell'utenza”. Al di là della questione industriale, impiantistica, se parlo di efficientamento si deve tener conto anche della soddisfazione del cittadino riguardo la qualità del servizio.

Quarto punto, “Contenimento dei costi in relazione al modello di gestione proposto al nuovo sistema impiantistico, anche grazie a sinergie e valorizzazione di IREN”, che generi anche un confronto con i Sindacati. Il Consiglio comunale sarà protagonista della decisione finale, in quanto il documento presentato, ottimizzato, del Piano Industriale sarà qui discusso ed eventualmente approvato.

Il quinto e ultimo punto è “Minimizzazione di disagi per i cittadini attraverso modalità di raccolta adeguata e compatibile con la specificità della città di Genova con l'introduzione di sistemi di premialità e incentivazione dei comportamenti virtuosi”. In un Piano Industriale deve essere anche prevista una modalità per minimizzare i disagi, per cui aumentare e migliorare la qualità del servizio, perché non possiamo immaginare che i cittadini svolgano le attività che invece deve fare un'industria. Bisogna trovare soluzioni dal punto di vista logistico, anche con nuove capacità tecnologiche, di cassonetti più adeguati e mezzi più adeguati. Un'azienda come IREN può prevedere anche investimenti opportuni su tutta la componente di raccolta e soddisfazione dell'utenza per migliorarne il servizio.

L'ottimizzazione è rendere meno onerosa la realizzazione degli atti previsti nel Piano Industriale di AMIU aumentando la qualità del servizio verso il cittadino. Credo che questo sia il valore aggiunto che dobbiamo pretendere da un'integrazione tra due aziende. Quella che fino a ieri recuperava nel minor tempo possibile la maggior quantità di rifiuti e buttarli dentro una discarica oggi si deve trasformare in una società più efficiente, che preveda una capacità occupazionale diversa e con un'altra visione.

### **BRUNO (Federazione della Sinistra)**

Grazie. Come Presidente è stata preveggente a fissare la Commissione di domani, perché gli interventi, pure interessanti, che mi hanno preceduto non mi permettono di aver capito compiutamente. È stato approvato un Piano Industriale, che bisogno c'è di ottimizzarlo? Si passa al modello San Francisco oppure no?

Se ho ben capito c'è l'impegno di non portare i rifiuti fuori Liguria, di non portare rifiuti all'inceneritore del Gerbido di Torino, e questo mi sembra interessante.

Ci aspettiamo che arrivino in serata nelle cartelle le proposte precise oppure le fotocopie, in modo da farsi qualche idea. In ogni caso è evidente che l'aula e tutti i soggetti, gli stakeholders, prima di dare un giudizio definitivo devono avere i documenti e capire bene cosa c'è scritto.

Speravo che questi continui ritardi fossero propedeutici al ritiro della delibera, ma visto che volete andare avanti cerchiamo di capire che materiale abbiamo a nostra disposizione.

### **GRILLO (Pdl)**

Rispetto alle ipotesi di emendamenti che l'assessore Miceli ha preannunciato ritengo la relazione non adeguata alle consultazioni che abbiamo avuto in queste settimane, perché non si è fatta sufficiente chiarezza sul contributo delle organizzazioni sindacali alle intese sottoscritte a suo tempo e su quello che è stato inviato a tutti noi del CMA, Confcommercio Coltivatori Diretti e delle altre Associazioni del commercio.

Ritengo deboli le proposte preannunciate dalla Giunta per quanto riguarda i poteri del Presidente e dell'Amministratore delegato, mi auguro che produca maggior chiarezza circa i suoi intendimenti.

In ogni caso preannuncio che sono già pronto con gli emendamenti da depositare domani, finita la riunione di Commissione consiliare, perché preferisco prima capire rispetto a tutte le audizioni la Giunta che cosa ha recepito o raccolto. Per me non è ostruzionismo questo, ogni Consigliere presenterà i documenti che ritiene più opportuni.

### **BOCCACCIO (M5S)**

Buon pomeriggio a tutti. Volevo chiedere qualche chiarimento. Avete pensato bene di stralciare un Piano, fatto piuttosto male secondo noi, e di inserire qualcosa di ancora più generico.

Credo che questo sia l'inizio di una barzelletta, che poi si conclude con l'altra, la grande battaglia per il mantenimento della sede legale a Genova. Fantastico. Spero onestamente che almeno a questo non vorrete aderire, perché se dobbiamo inserire un'indicazione - che ci pare legittima, anche se non ci piace complessivamente l'operazione - parliamo di sedi operative, parliamo di sedi dirigenziali, non di sedi legali, che sono un testo scritto, perché altrimenti è risibile. Grazie.

### **PIGNONE (Lista Doria)**

Credo, a differenza degli interventi che mi hanno preceduto, che il lavoro svolto da questa amministrazione per accogliere gran parte di quelle osservazioni portate dai Consiglieri e dalle varie Associazioni di categoria e quelle sindacali sia uno sforzo importante, che merita un'attenzione.

Non è solamente un tentativo di aggregazione, ma l'elaborazione di un Piano Industriale scritto che riportava delle anomalie, anche legislative, e la richiesta di stralcio con la sostituzione di quello che, invece, è un bisogno reale in una visione diversa, strategica, regionale almeno.

Concordo anche sul discorso della sede, è ovvio che non deve essere solamente un indirizzo, ma un qualcosa di operativo.

L'importante è che il dibattito sia costruttivo, che gli emendamenti siano veri, non solamente di facciata. Se le critiche, che sento rivolgere dal Movimento 5 Stelle, sono quelle di portare un contributo oggettivo mi sembra doveroso ascoltare.

La centralità di Genova la dobbiamo vedere da un punto di vista industriale in un ambito impiantistico e logistico. Questo è l'impegno che ci stiamo prediligendo di ottenere e credo che questo sia il lavoro di tutti.

Trovo interessante la parte della governance, perché una delle cose che rimanevano aperte nella prima stesura era quella di come il Presidente potesse avere sufficienti strumenti per poter ottemperare a un ruolo di controllo oggettivo sull'azienda e quello potrebbe essere un modo per intervenire.

### **BARONI (Pdl)**

Non ho capito Pignone a che titolo ha fatto i due interventi, nel senso come Assessore alla Città Metropolitana con delega o come Consigliere, dato che normalmente chi ha responsabilità amministrative si siede dalla parte della Giunta e come giudizio politico ci consente di interloquire diversamente.

Abbiamo discusso tantissime volte in quest'aula di AMIU, la Giunta è arrivata a prendere delle decisioni, che ovviamente discuteremo, analizzeremo e voteremo in aula, di un'azienda importantissima che avrebbe bisogno secondo me di essere esaminata anche dal punto di vista dei numeri. Non è accettabile che non ci sia in un'operazione del genere un Piano Industriale e giudicarla solo sulla base di linee guida di indirizzo. Se si discute su dei numeri questo ragionamento tiene; se si taglia fuori questo posso avere mille perplessità e anche non credere a una sola parola.

Se non ho il Piano Industriale non posso dire che garantisco l'occupazione; non posso dire che apro Scarpino 3 dicendo che servono 15.000.000-20.000.000 di euro per aprirla; non posso capire cosa vuol dire prendere il 49% di un'azienda in prima battuta che si chiama IREN Ambiente e AMIU se non so quant'è dall'advisor la quotazione di un'azienda.

Il concetto secondo me è uno: dobbiamo capire se stiamo di fronte a un moribondo a cui stiamo dando l'olio santo, o se siamo di fronte a un obiettivo comune di AMIU, IREN, Comune, organizzazioni sindacali, utenti che insieme cercano di trovare una soluzione definitiva o, perlomeno, la migliore.

Per quanto riguarda i livelli occupazionali mi sembra di capire che c'è un contratto di servizio che scade nel 2020. Assessore, quando parla del loro mantenimento e della stabilizzazione dei 30 precari riguarda questa scadenza con impegno alla proroga fino un certo periodo, oppure è l'azienda che compra, diventa padrona della società e avrà un suo Piano Industriale? Non credo venga fatto chi vende e chi compra insieme, normalmente lo fa colui che sgancia i quattrini e si compra l'azienda, invece chi vende deve aver chiaro dove va a

finire, cosa va a fare, a chi va a vendere, il soggetto che va ad acquistare, il Comune deve sapere esattamente le garanzie che sta dando.

Smettiamo di promettere ciò che non siamo sicuri di poter mantenere e soprattutto secondo me se non siamo in grado ancora di dire le cose come stanno, perché non ho mai visto una soluzione come quella che Pignone esaltava, quella stralciare un Piano Industriale e al suo posto metterci delle linee guida.

### **PASTORINO (Fds)**

Le perplessità che avevamo sono aumentate di molto, perché l'unico acquirente per la nostra azienda è un acquirente conosciuto, di cui sappiamo benissimo le capacità e le deficienze. È la stessa società che gestisce il servizio idrico e con una governance totalmente privatistica, con un'incapacità di relazioni sindacali e nel fare un Piano Industriale, in quanto aveva delle deficienze legislative e andava contro l'aumento o il consolidamento del personale. Mi sembra sia una favola la stabilizzazione dei precari e le nuove assunzioni, come anche gli impianti che vengono fatti preferibilmente in ambito metropolitano, che vuol dire tutto e niente.

La gestione di Mediterranea delle Acque sul ciclo delle acque è uno specchio di quella che sarà la gestione dei rifiuti di Genova e lo è per i cittadini, per noi Amministratori e soprattutto per i lavoratori, perché i rapporti sindacali che IREN ha con quelli di IREN Gas e IREN Acque sono tal quali quelli che ci saranno con IREN Ambiente.

Io e Bruno siamo quasi stanchi, volevamo andare in aula oggi, perché penso che domani, anche alla luce delle novità di oggi, non cambi quasi niente della situazione in cui siamo. L'intervento che faccio è per i Consiglieri e per la Giunta, ma anche per chi mi ascolta, in quanto ritengo importante anche quel settore. Grazie.

### **PUTTI (M5S)**

Mi scuso di essere arrivato un po' in ritardo, quindi non ho sentito tutto il discorso iniziale della Giunta.

Volevo sapere, rispetto alle cose che ho sentito in aula, quali di questi cambiamenti sono stati apportati a pieno dagli emendamenti: ridefinire il ruolo del Presidente rispetto a quello della D; non consegnare al 51% dell'azienda; ampliare l'organo di vigilanza dei Sindaci da tre a cinque, comprendendo anche dei rappresentanti di categorie, utenti, commercianti, mondo del commercio, delle imprese; ampliare da dieci a trent'anni il periodo di ammortamento.

Inoltre si era detto che il fatto che non ci sia più la raccolta differenziata alla fonte, ma ci sia quella chiusura all'ultimo nella proposta può essere accolto se c'è una condivisione tra Governo e Regione e si dà una sorta di deroga, ma se questa non ci fosse e passano le linee guida cosa succederebbe all'azienda?

### **DE PIETRO (M5S)**

Siamo rimasti un po' interdetti del fatto che non abbiamo un documento da poter leggere, perché le modifiche proposte dalla Giunta sono sostanziali o sostanziose, quindi sarebbe interessante vedere confermata la Commissione di domani. Non potremmo andare al voto senza aver visto la delibera completa con le linee guida e averle potute discutere in Commissione.

Non posso non notare che la Giunta sta cercando di svincolare tutti i problemi che sono stati posti dalla totalità degli auditi, infatti in molti hanno attaccato proprio il Piano

Industriale. Basta andare a vedere i massimi esperti di rifiuti italiani che ci stanno un po' sbeffeggiando, perché riproponiamo di tornare al 1970 con la raccolta dei rifiuti.

Immagino che lo stralcio del Piano Industriale sia stato fatto da un lato per togliersi di torno il problema di dover rispondere a chi si intende veramente di rifiuti, nel senso del recupero della materia e non della valorizzazione economica dal punto di vista di uso di inceneritori o biogas e, dall'altra parte, per lasciarsi la completa libertà più avanti di attuare esattamente le stesse condizioni.

### **MUSCARÀ (M5S)**

I colleghi che mi hanno preceduto hanno già illustrato quelli che sono i grossi dubbi.

Volevo sottolineare una problematica, sollevata da Miceli. Nelle condizioni che regolano quest'operazione ci diceva: "La cosa importante è che IREN conferma gli attuali livelli occupazionali, anzi sarà prevista anche la stabilizzazione delle situazioni di precariato", però da nessuna parte vedo scritto che verrà mantenuta la sede di lavoro degli attuali dipendenti dell'azienda. Infatti IREN potrebbe anche decidere di trasferire parte del personale in altre aziende, sempre di sua proprietà.

Vorrei che l'Assessore o Castagna mi convincano del contrario e soprattutto tranquillizzino gli operai che mi pare che stiano confermando che non viene rispettato quello che era l'accordo di luglio. Grazie.

### **GRILLO (Pdl)**

Dagli emendamenti che ho già preparato ne vorrei estrapolare soltanto uno, per consentire alla Giunta da qui a domani di fare chiarezza.

Alla voce "Definizione" a pagina quattro al punto "O" data di valutazione è scritto 31 dicembre 2016, ormai passato.

Al punto "F" del fondo GPO scrive: "Significa il fondo destinato ad AMIU copertura degli oneri di messa in sicurezza, gestione post operativa e ripristino ambientale della discarica di Scarpino 1 e 2, accertato a seguito di perizia effettuata da un professionista o società terze e imparziali alla data del 31 dicembre 2016", passato.

Punto "AA" "Oneri GPO": "Significa degli oneri di messa in sicurezza e gestione post operativa e ripristino ambientale della Scarpino 1 e 2, accertato a seguito di perizia effettuata da un professionista o società terze e imparziali alla data del 31 dicembre 2016".

Sono tutti dati che mancano. Vado avanti.

Struttura dell'operazione a pagina 10, punto D, "Alla valutazione degli oneri GPO sulla base di perizia di stima redatta da professionista o società terze e imparziali alla data del 31 dicembre 2016 e conseguente eventuale adeguamento del fondo GPO ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2016".

Punto "B", pagina 22, "Relazioni all'aggiornamento a seguito di perizia effettuata da un professionista o società terze e imparziali alla data del 31 dicembre 2016".

Ci perdiamo di fronte a una relazione che prevedeva degli adempimenti e delle scadenze entro il mese di dicembre, che ormai è passato.

Diteci se questi adempimenti che erano previsti entro il 31 dicembre 2016 sono stati fatti e, se sono stati fatti, ci vorrebbe una documentazione a corredo, cosa che non c'è.

Fate chiarezza entro domani, perché se a questi adempimenti si è provveduto è opportuno che ci pervengano allegata alla delibera quelli svolti e in che cosa consistono.

## **FARELLO (Pd)**

Per quanto riguarda il merito puntuale sia della delibera che delle proposte di modifiche ci esprimeremo domani, anche perché il nostro auspicio è che gli ulteriori passaggi, anche esterni al Consiglio, portino dei buoni risultati.

Sullo spunto delle considerazioni del consigliere Baroni mi sembra doveroso fare una riflessione. Una parte delle cose che diceva sono assolutamente da me condivise, ma sarebbero state possibili in un quadro procedurale amministrativo diverso da quello che è stato scelto.

L'amministrazione ha deciso di approvare una procedura di richiesta di manifestazioni di interesse per un aumento di capitale di AMIU e ha deciso di assumersi la responsabilità di scriverla, quindi di determinarne i contenuti.

L'unico passaggio negoziale che è stato fatto prima di emettere quella richiesta di manifestazione di interesse è stato un tavolo sindacale, a cui il Consiglio comunale non è stato coinvolto minimamente, che ha prodotto un esito. Poteva produrne tre: nessuno che manifestava interesse, diversi che manifestavano interesse, uno che manifestava interesse.

Gli esiti di questa proposta continuano a essere due, se ci sarà un esito positivo: un nuovo contratto di servizio e un nuovo Statuto della società, che dovranno comunque essere approvati dal Consiglio comunale, perché sono di sua esclusiva competenza.

L'amministrazione poteva anche decidere di farsi dare un mandato per compiere questo negoziato, i cui risultati possono essere ovviamente diversi: l'esito potrebbe essere coerente, quindi viene sottoposto al Consiglio comunale; potrebbe non essere corrispondente al mandato, quindi la Giunta o il Comune di per sé, o il Consiglio comunale nella fase successiva lo boccia. Questo è il quadro in cui siamo, quindi vi stiamo dando un indirizzo a fare un ulteriore negoziato, dove mettiamo le cose che sono ineludibili da ottenere.

Se ho capito bene una bocciatura di questa delibera lo è anche del negoziato, quindi non esiste più la procedura di prima. Questo non è nell'atto, ma il Consiglio comunale deve sapere che si entra in un'altra fase, in cui non c'è più il negoziato e il controllo dei suoi esiti da parte del Consiglio comunale.

L'amministrazione potrebbe anche scegliere altre strade, non è obbligatorio che faccia quello che sto dicendo, però credo che sia implicito nell'esito del provvedimento che stiamo prendendo.

Ciò ovviamente comporterebbe l'emissione di un nuovo provvedimento che dica al Consiglio comunale cosa vuol fare di diverso dal condurre questo negoziato ed è la soluzione alternativa a questa delibera.

L'orientamento politico su questo provvedimento più o meno è formato in ognuno di noi, non è che andremo tanto distanti da dove abbiamo iniziato questa discussione, come è assolutamente normale che sia, però credo che sia opportuno sapere che l'interruzione di questo processo ne porta ad un altro e rende totalmente inefficace la procedura che si è avviata con quella richiesta di manifestazione di interesse.

## **BARONI (Pdl)**

Volevo dire una cosa su quello che ha detto il collega Farello riguardo le manifestazioni di interesse. Se vogliamo dire le cose come stanno, dato che mi piace essere abbastanza schietto, non è che uno manifesta l'interesse, probabilmente è stato chiesto espressamente di manifestarlo, è stata guidata, pilotata questa manifestazione. Non l'ho letto da nessuna parte questo, come non ho letto chi erano gli altri competitor.

Inoltre, se ho capito bene, il Comune non prenderebbe il 51%, ma il 49, ammesso che chi compra il 49 sia disponibile a metterci gli stessi soldi che avrebbe messo se avesse preso il

51. Se il Comune vuole impossessarsi di questa azienda lo dica chiaramente e soprattutto se la controparte, con questa variazione sostanziale, è ancora disponibile a sottoscrivere tutti gli accordi.

Tutto quello che avete detto è un processo già condiviso con tutti i fattori e i soggetti in gioco, oppure è un'iniziativa vostra che deve ancora essere confrontata? Grazie.

### **MUSSO E. (Lista Musso)**

Reitero qualche domanda delle puntate precedenti, perché questa è una delle ultime puntate in cui è possibile avere spiegazioni su quella che considero, purtroppo, la più grande distruzione di valore pubblico di questo ciclo amministrativo.

Se è vero che esiste quella valutazione riservata di 60.000.000-65.000.000 risalente al 2012, tuttora non è stata data nessuna spiegazione su questa perdita di valore che ci porta nell'arco di tre anni da 60-65 a 9-11.

In questa situazione, secondo me abbastanza grave, si colloca questo invito alla manifestazione di interesse in cui non si precisa né questo valore, né alcune base d'asta, né si prende alcun impegno riguardo il prolungamento della scadenza del contratto di servizio, l'unica cosa che può far recuperare valore. Non sto accusando nessuno di nulla, però è un contesto in cui era necessario fornire un quadro di valutazioni molto più completo e osservare una procedura capace di ottenere qualcosa di più di una manifestazione di interesse sostanzialmente al buio.

Le conseguenze sono, a mio avviso, una perdita di controllo in prospettiva, il mancato rispetto di accordi a suo tempo presi con i lavoratori, che evidentemente reclamano che siano rispettati, extra costi molto importanti per gli utenti che sono dovuti a un accumularsi di costi di cui magari questa amministrazione ha una piccola parte di responsabilità, ma permettono di far recuperare al compratore una parte del valore perduto.

Vorrei porre una domanda, se volete anche in modo un po' provocatorio. È noto che non sono stato tenero a suo tempo nei confronti del Presidente del Consiglio in carica quando ero in Parlamento e questo mi è costato chiaro, però proviamo a chiederci se quel Presidente o una città governata dal suo Partito avesse fatto un'operazione di questo genere. Che cosa si sarebbe letto di quest'operazione, che invece adesso sta passando nel sostanziale silenzio, anche della città e dei media?

### **PADOVANI (Lista Doria)**

In tutto questo dibattito sono emersi rispetto ai documenti proposti all'inizio alcuni elementi, su cui avevamo posto delle valutazioni critiche: la prima era sul Piano Industriale Ottimizzato, non ci piaceva che IREN arrivasse qua e ci dicesse che voleva fare cose diverse da quelle che ritenevamo giuste e da quelle che avevamo votato in Consiglio e dal Piano della Città metropolitana. Questa prima obiezione, sollevata unanimemente dagli auditi e dai colleghi del Consiglio, mi sembra sia stata accolta, infatti i nostri negoziatori andranno a discutere con IREN in funzione delle linee guida relative al Piano Industriale che AMIU aveva portato in Consiglio ed era stato votato, coerente con il primo che era stato deliberato dalla Città Metropolitana.

La seconda cosa che avevamo chiesto era l'esplicitazione al meglio delle garanzie sul piano dell'occupazione. È in corso, se non ho capito male, una trattativa con il Sindacato e credo che buona parte dei punti che pone come dirimenti l'accordo siano stati accolti, quindi ci stiamo muovendo in una direzione che garantisce l'occupazione, i livelli contrattuali e l'assorbimento dei precari.

Un terzo elemento per noi importante era quello della cosiddetta governance, cioè del peso che la città di Genova avrebbe mantenuto alla fine dell'operazione. Il fatto che si stia tentando un riequilibrio dei poteri delle attribuzioni dati al Presidente mi sembra che vada in questa direzione.

Per noi è essenziale che AMIU mantenga un ruolo guida dei futuri assetti e nelle future politiche della Città Metropolitana e della Regione, che ci siano solide prospettive industriali, perché credo che l'occupazione si garantisca non solo attraverso accordi con il Sindacato, in cui si tiene fede agli impegni presi, ma se ci sono prospettive aziendali e industriali solide e reali.

Aspettiamo i documenti, perché queste cose le vogliamo vedere scritte e capire come si traducono in proposta concreta. In questo momento stiamo dando un mandato alla nostra squadra di negoziatori e vedremo se questi obiettivi sono stati effettivamente perseguiti. Solo allora potremo votare se le cose che abbiamo chiesto si sono realizzate o meno.

### **NICOLELLA (Lista Doria)**

Ringrazio l'assessore Miceli per la relazione e chi ha lavorato a stendergli gli emendamenti, ma temo che questi non siano molto lontani dalla realtà dei fatti che i Consiglieri hanno disegnato, cioè un'azienda in pessime condizioni patrimoniali per una pessima gestione almeno trentennale giunge a non avere la capacità di assicurare la propria sopravvivenza e quella dei propri lavoratori e soprattutto a non poter sostenere quello che è un Piano ambiziosamente costruito e all'avanguardia.

Il fatto che venga stralciato il Piano Industriale Ottimizzato non mi rassicura tanto, perché le linee guida qualcuno ha detto "Sono ancora più vaghe". Ritengo che per quanto condivisibili nella loro natura e sostanza non c'entrino con sufficienza esattezza quello che AMIU chiede a IREN, perché un Piano Industriale, se non ricordo male, l'abbiamo già approvato in quest'aula.

Stiamo vendendo un servizio pubblico importante con eccessiva leggerezza, come ritengo eccessivamente leggera la speranza che affidiamo, perché speriamo che il nostro Piano ambizioso e condivisibile venga realizzato da un'industria che non è più nostra, di cui abbiamo una partecipazione non sappiamo in che quota.

Va detto che in questa situazione arriviamo a un punto in cui non si può fare diversamente, in cui secondo la perfetta linea della shock economy non c'è altra soluzione. Se non c'è altra soluzione non va chiesto un Consiglio comunale, perché come Ente democratico deve avere la discrezionalità tra due scelte. Era stato chiesto di proporre delle vie alternative, questo non è stato fatto. Adesso anche la teoria del "non si può fare diversamente", mi dispiace, non è sufficiente. Grazie.

### **RUSSO – PRESIDENTE**

Chiederei al pubblico, per piacere, di non disturbare l'andamento dei lavori. Prego, assessore Miceli o assessore Porcile, uno dei due a scelta.

### **MICELI – ASSESSORE FINANZE**

Rispondo su alcuni punti, il resto lo affidiamo alla risposta di Porcile.

Il consigliere Grillo lamentava il fatto che abbiamo indicato in alcuni punti il 31 dicembre 2016 come data di riferimento per delle valutazioni. Ricordo che è il momento in cui si chiude il bilancio 2016, che verrà preso in riferimento per valutare l'azienda. Le perizie mi pare che siano state già affidate, poi Castagna riprenderà questo punto.

Consigliere Baroni, in parte ha già risposto il consigliere Farello, però volevo precisare che la scelta è stata quella di farci autorizzare prima dal Consiglio comunale a iniziare o proseguire una trattativa con il soggetto che aveva manifestato interesse per poi portare a termine il negoziato e ritornare in Consiglio comunale con gli atti formati, quindi con i numeri, le valutazioni, il Piano Industriale. Potevamo diversamente arrivare qui con tutto pronto, ma ci avreste sicuramente accusato di presentarvi un pacchetto bello e preconfezionato, sul quale il Consiglio non aveva più modo di esprimersi.

Ha detto: “Guarda caso proprio IREN, glielo avete detto voi”, qualcosa del genere, non ricordo esattamente il tenore. Consigliere Baroni, se lei ha seguito la Stampa dovrebbe aver letto diversi articoli in cui IREN da tempo annunciava questa sua strategia di acquisizione, di allargamento del proprio ambito operativo. Dire che all’improvviso IREN si è svegliata, perché magari sollecitata da qualcuno, è una cosa sbagliatissima.

Il consigliere Pastorino è da tempo che esprime le sue perplessità e la sua posizione, mi sembra che non ci sia nulla da dire, perché sarebbe abbastanza sterile continuare a controbattere. Ognuno è libero di avere le proprie opinioni.

Il consigliere Putti dice: “Non ho seguito dall’inizio, volevo capire se nei ruoli attribuiti al Presidente è cambiato qualcosa”. Sì, oltre a quelli già previsti attribuiremo al Presidente la supervisione e il controllo dell’esecuzione del contratto di servizio disciplinante l’erogazione del servizio di gestione dei rifiuti e il controllo del rispetto degli standard e dei livelli di qualità di tale servizio. In più abbiamo aggiunto quest’ulteriore comma nel term sheet dopo la lettera L: “Resta inteso che fatto salvo il mantenimento dell’attuale modello di relazioni sindacali oggi vigenti in AMIU S.p.A. per l’esercizio della delega di cui al punto due, cioè relazioni sindacali da parte dell’Amministratore delegato, l’Amministratore delegato dovrà preventivamente informare il Presidente in ordine ai termini della negoziazione e preventivamente consultarsi sui possibili esiti delle fasi di negoziazione”. Abbiamo rafforzato il ruolo del Presidente anche per quanto riguarda il tema della gestione dei rapporti sindacali.

Consigliere Muscarà in una certa pagina, che non so dirle, c’è un capoverso in cui si parla della conservazione dell’identità aziendale di AMIU quale soggetto erogatore dei servizi di gestione integrata dei rifiuti nel territorio del comune di Genova: “Fatta salva necessità di attuare una centralizzazione delle funzioni di staff al fine di assicurare una migliore valorizzazione delle stesse in coerenza sia con il modello organizzativo di IREN e sia con l’ottimale utilizzo delle competenze e risorse esistenti in IREN e fermo restando che eventuali modifiche dell’attuale sede di lavoro saranno convenute su base volontaria”, quindi non sono previsti trasferimenti verso altre sedi.

Consigliere Farello, se non ci autorizzate voi, Consiglieri comunali, a proseguire il percorso sulla base di queste linee di indirizzo l’operazione non si fa più, non è che abbiamo una carta di riserva, una soluzione B, C o D, ma la mancanza di una prospettiva futura di sviluppo potrebbe comportare delle conseguenze molto deleterie per la sorte della società, dei lavoratori, della città, del futuro dei rifiuti a Genova.

Consigliere Messo, ha fatto delle considerazioni molto legittime, chiedendo come mai la perdita di valore. Nel 2012 la discarica di Scarpino creava valore e ricchezza, nel 2015 perdite. Bisogna anche considerare il fatto che ad un certo punto è arrivato un ordine della Magistratura di chiudere la discarica, Scarpino 1 e 2, non è stata a chiusa per scelta o a discrezione degli Amministratori di AMIU, della Giunta o dell’Assessore X o Y.

Fra gli extra costi, oltre che i costi di gestione post mortem, valorizzati in 65.000.000 inizialmente, si aggiunge quello corrente annuale di circa 28.000.000-30.000.000 da sostenere da parte di AMIU per il trasporto dei rifiuti fuori Regione. Secondo lei non vanno a riflettersi sul valore dell’azienda?

L'amministrazione si è resa conto che non sarebbe sostenibile scaricare in un'unica soluzione tutti gli extra costi nella tariffa, perché ci sarebbero aumenti insopportabili politicamente, per le famiglie e le imprese. Stiamo cercando di attuare azioni di rateizzazione, ma comunque l'azienda sostiene 30.000.000 all'anno e li recupererà nei prossimi 30, forse nei prossimi 10.

Sulla procedura lei insiste, lo faccio anch'io. Abbiamo commissionato a KPMG un incarico di valutazione dell'azienda e indicazioni da darci in merito alle procedure per l'ingresso di un partner industriale in AMIU, che era stato deliberato in Consiglio comunale. KPMG ha fatto la valutazione e ci ha suggerito il percorso: avviso esplorativo per la ricerca di manifestazioni di interesse. Si presenta un solo soggetto, con cui si può iniziare un negoziato volto all'aggregazione supportata dalla Finanziaria 2015, purché fatta con procedure trasparenti. La procedura è stata esperita e permette al soggetto subentrante di chiedere la proroga del contratto di servizi, senza cui non si può fare l'operazione.

Se legge la delibera vedrà che c'è un aggiornamento del prezzo, il cosiddetto valore prospettivi, che nel momento in cui si sarà ottenuta l'area 3, il prolungamento del contratto di servizio, saranno individuate le linee del Piano Industriale Ottimizzato si procederà ad una nuova valutazione che farà emergere il maggior valore dell'azienda.

## **PORCILE – ASSESSORE AMBIENTE**

Volevo rassicurare il consigliere Bruno rispetto al fatto che non è prevista nessuna chiusura a caldo, né tanto meno che si vada a bruciare la spazzatura nell'inceneritore di Torino o di altri luoghi.

C'è una fase transitoria di emergenza, nella quale siamo, tanto più con discarica non disponibile, in cui non si può non stringere accordi con un'impiantistica già presente altrove. Questo mi consente di entrare per l'ennesima volta sul tema del Piano Industriale.

Vorrei suggerire al consigliere Boccaccio, visto che spesso si invita questa Giunta a essere un po' più utile, di fare un po' più di autocritica. L'inserimento di quelle prime linee guida nella delibera può essere stato un errore di valutazione rispetto alla risposta che dall'aula poteva arrivare, ma è la testimonianza del fatto che il Consiglio comunale ha una voce importante in capitolo.

Al consigliere Baroni ha già risposto il collega Miceli. Spero che finalmente sia chiaro questo tema. È naturale che un'operazione deve essere accompagnata da un Piano Industriale, ci arriviamo anche noi a quello. Stiamo semplicemente definendo alcune linee guida e indicazioni per quello che sarà definito e approvato in questa sede.

Ho la sensazione che molti dei giudizi formulati siano un po' prematuri. Questo lo dico anche al consigliere Musso, che vorrebbe avere oggi tutte le informazioni possibili e immaginabili. Si definiranno nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, a seguito di questa negoziazione, e lì si potranno dare dei giudizi, magari molto severi e critici, ma in questo momento il quadro delle informazioni disponibili è questo.

Apro e chiudo una parentesi. Il Presidente del Consiglio di cui parlava prima penso sia nella storia del nostro Paese il più grande svenditore di valore di patrimonio pubblico e sono sicuro che lei è d'accordo con me. Non siamo così ambiziosi noi, purtroppo non abbiamo così tante cose da svendere.

Non è detto che da domani mattina tutto funzionerà come funziona oggi il servizio idrico, fermo restando che anche su quello ciascuno può avere un giudizio. Stiamo parlando di un quadro normativo e di un tipo di servizio completamente diversi. Non stiamo parlando di un tipo di servizio di cui da domani mattina quest'aula, la politica, la parte pubblica, il cittadino nulla più saprà, né se e perché paga una determinata tariffa.

Domani continueranno a esserci alcuni di quei signori, che puliscono - speriamo bene - le nostre strade e se non lo faranno continuerà a esserci un Consigliere che denuncerà questa cosa nel Consiglio comunale o in tutte le sedi in cui è opportuno.

#### **DOTT. CASTAGNA – PRESIDENTE A.M.I.U.**

Devo delle risposte al consigliere Putti, in relazione al Piano Industriale Ottimizzato. Volevo fare una premessa. Il Piano Industriale di AMIU lo avete conosciuto e approvato per quanto riguarda la parte impiantistica, non era stato ancora valutato in quello che era l'impatto del cosiddetto Piano CONAI sulla tariffa e l'articolazione, su cui dobbiamo prima capire su quale arco temporale valuteremo i costi: tre di contratto residuo o quelli che potranno uscire, immagino altri dieci.

L'impatto del modello di raccolta del Piano CONAI sulla tariffa e sul Piano Industriale originale di AMIU è in corso di programmazione, perché era stata avviata direttamente dopo l'approvazione del Piano CONAI ed è stato proiettato sul 2017. L'ulteriore elaborazione del Piano Industriale Ottimizzato proposto da IREN, che potrebbe anche essere approvato o meno sia da questo Consiglio comunale che, successivamente, dal Ministero, ci porta ad avere due scenari: se non c'è uno, c'è l'altro. Nell'ipotesi di un prolungamento di contratto di servizio andremo a verificare le due alternative di Piano, da portare in quest'aula.

Per quanto riguarda il contributo del consigliere Grillo ha risposto già in parte l'Assessore, quando ha ricordato che la società che deve fare la valutazione del Piano Finanziario attualizzato aveva come data su cui basarsi tutti gli accadimenti accaduti fino al 31 dicembre. La Golder ha già preparato la valutazione da inviare, attende di ricevere l'atto formale in esito alla conferenza di servizi del 20 dicembre, che ha dato luce verde a Scarpino 3. È questione di giorni, non dovremmo aspettare ancora molto.

#### **BOCCACCIO (M5S)**

Assessore Porcile, le dighe del Brugneto non le ha vendute Berlusconi, ma il suo Partito. Sono convinto che chi l'ha preceduta probabilmente usava le stesse argomentazioni che ho ascoltato nelle sedute di Commissione: non si può far altro, migliorerà tutto, la qualità, il servizio, le tariffe. Questo non è successo.

Non è che siamo diffidenti o non vogliamo capire, perché siamo dei grillini invasati, ma perché tutto quello che è avvenuto in precedenza va nella direzione catastrofica che denunciamo.

Chiederei se l'Assessore o gli Assessori volessero entrare più nel dettaglio di che cosa succede se non viene approvata, perché tutte le volte che questa domanda vi è stata rivolta ascolto frasi molto generiche e allusive a catastrofe di ogni tipo. Girano voci che, invece, si procederebbe verso un'altra direzione, quella di mantenere l'azienda sotto il controllo totale del Comune e cercare di risolvere delle situazioni che non credo dipendano dal Consiglio comunale e dai vertici dell'azienda, ma sicuramente dal punto di vista della responsabilità politica dalla maggioranza e dal Partito di cui lei fa parte. Grazie.

#### **DE PIETRO – M5S**

Non smetterò mai di ricordare all'assessore Miceli che nel 2013 la parola "Industriale" era stata espunta dalla delibera, perché fra le cose che il Consiglio comunale aveva chiesto, c'erano le varie strade per arrivare alla soluzione del problema di AMIU, che non sono mai state battute, perché la Giunta ha proseguito imperterrita sul binario della privatizzazione attraverso l'ingresso di un socio esterno, che era già evidente ai tempi che sarebbe stato colui che si è presentato unico alla gara. Il nostro stesso capogruppo più volte aveva chiesto al

presidente Castagna di esplicitare le varie possibilità, il famoso esame con i quattro punti, ma non è mai stata ottemperata questa richiesta.

Un'altra cosa che mi continua a lasciare perplesso è la posizione del Comune, che si trova in una situazione difficilmente difendibile, perché è proprietario di AMIU, in parte proprietario di IREN Ambiente ed è anche l'ago della bilancia che gestisce la gara e che decide il Piano Industriale. Le ricordo che le avevo fatto, assessore Miceli, un 54, in cui chiedevo se il partecipante alla gara - in questo caso IREN Ambiente - ritenesse di avere dei conflitti di interesse e come intendeva risolverli e avevano risposto di non averne.

Il Comune secondo me dovrebbe fermarsi con questa gara e farla gestire a qualcun altro, perché la Giunta si trova in una condizione veramente imbarazzante dal punto di vista della trasparenza. Grazie.

### **PORCILE – ASSESSORE AMBIENTE**

Rispondo al consigliere Boccaccio, che mi ha chiamato in causa. Non escludo delle responsabilità delle Giunte precedenti, di questa e del mio Partito rispetto alla situazione in cui ci troviamo, perché non ho alcuna difficoltà a farlo. Anche il movimento di cui lei fa parte nel momento in cui siede nei luoghi di responsabilità e ha l'onere, oltre all'onore, delle scelte si trova a ragionare in termini di ciò che è possibile fare, la soluzione migliore in quel momento, quella possibile.

Sarebbe stato utile invitare i Sindaci di Livorno e Parma per capire come mai a Livorno si è fatta una determinata scelta, come case study negativo, piuttosto che Parma, dove c'è un soggetto gestore a voi noto che nei convegni pubblici organizzati viene richiamato come Centro di Eccellenza nella gestione dei rifiuti. È troppo facile richiamare delle responsabilità politiche di una sola parte.

Giustamente ci richiama a dare elementi più chiari e certi rispetto alle alternative, ma non sono nelle condizioni di farlo in maniera puntuale e precisa adesso. La delibera che andiamo ad approvare o non è un primo passaggio che non decide nulla di irreversibile, quindi possiamo impegnarci nelle prossime settimane, anche nella fase di negoziazione, a confrontarci con il Consiglio. È importante che sia informato rispetto al fatto che a partire dalla determinazione della tariffa 2017 altre soluzioni potrebbero consentire all'attuale AMIU di andare avanti ancora un po' ed eventualmente andare a gara entro la scadenza che le norme prevedono nel 2020.

A meno che non si torni indietro rispetto agli indirizzi dati è chiaro che l'alternativa significherebbe individuare poste di bilancio che vadano a incidere sulla minore tariffa - impossibile tecnicamente in questo momento - oppure caricare sui cittadini genovesi dei rincari di tariffa violenti, inaccettabili e insostenibili per parecchi anni.

### **RUSSO – PRESIDENTE**

I Consiglieri giustamente mi chiedono di avere in tempo utile i testi degli emendamenti illustrati dall'assessore Miceli e dal consigliere Pignone. Prima della Commissione arriveranno, in quanto la Giunta ha in previsione un incontro con i Sindacati questa sera. La Commissione di domani è convocata alle 14:30, in cui semmai voteremo il rinvio della pratica.

### **ESITO:**

PROPOSTA N. 436 DEL 19/12/2016	
PROPOSTA N. 58 DEL 20/12/2016	

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |  
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | [segrorganiistituzionali@comune.genova.it](mailto:segrorganiistituzionali@comune.genova.it) |  
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |  
[commissioniconsiliari@comune.genova.it](mailto:commissioniconsiliari@comune.genova.it)

DEFINIZIONE DEI CRITERI OPERATIVI A CUI ISPIRARE IL MODELLO DI AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.	RINVIO ALTRA SEDUTA
---	---------------------

Alle ore 16,47 la Presidente dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria  
(Luana Galligani)

La Presidente  
(Monica Russo)

*(documento firmato digitalmente)*